

“Bocca coperta”, il libro di Alessandro Poggi su Covid e molto altro

MONTIGNOSO

Quando gli chiedono che cosa sia il Covid-19 risponde sorridendo: “Uno sbaglio”. L’inviato della Rai **Alessandro Poggi**, autore del volume “Bocca coperta” da oggi in libreria, spiega che si dovrebbe dire “la Covid-19. Infatti, il famigerato nome deriva da Co (rona) Vi (rus) D (disease, malattia in inglese) 19 (2019, l’anno della scoperta) ed è un termine femminile. Una piccola provocazione per spiegare che sulla malattia si sa veramente poco e troppe sono state le informazioni sbagliate circolate in questi mesi di pandemia. «Sapere quel che non è - dice Poggi, giornalista montignosino, firma storica di Ballarò - è già capire un po’ quel che il virus rappresenta». Ma come è nata l’idea di un libro sulla mascherina? Era il 25 di febbraio. Mentre nella Cina centrale imperversava la malattia che da lì a poco avrebbe sconvolto il mondo, a Montecitorio si discuteva tranquillamente il decreto legge sulle intercettazioni; nell’Aula, soltanto la deputata **Maria Teresa Baldini** (foto), indossava la mascherina. Ad aspettarla fuori per un’intervista c’era Alessandro Poggi. Il giornalista e la parlamentare - medico chirurgo e campionessa di basket, anch’essa toscana, originaria di Pietrasanta - sono gli autori di questo instant book, realizzato

dall’editore Rubbettino, che prende spunto dalla mascherina per raccontare misteri e perplessità dell’insidiosa malattia. Il libro ripercorre i giorni caldi della Covid-19 attraverso cinque capitoli: Storie, Storie strane, Storie strane ma vere, Altre storie, Storie tese e un Vocabolario della pandemia con annessa agenda degli avvenimenti da Capodanno a Pasqua. Immancabili alcuni brevi consigli per l’estate e le “ultime” sui vaccini. Il tutto con una prefazione immaginaria, ma significativa, dell’inventore della mascherina, il medico francese vissuto a cavallo tra l’Ottocento e il Novecento **Paul Berger**. Il volume ha come secondo titolo Kou Zhào, che significa “bocca” (Kou) e “coperta” (Zhào), cioè mascherina. Dai pipistrelli al fattore K, dallo Spillover all’erre con zero, da Pirandello al Manzoni, da Trump a Boris Jonson. Ma anche dai dottori col Becco al 5G, dai ciondoli miracolosi al sesso nel lockdown. «Il libro - conclude Poggi - è un giro di giostra nel vortice pandemia. Alla fine si capisce che, dall’invenzione della protezione facciale a oggi, in poco più di un secolo, non è cambiato granché sul patrimonio più prezioso che possediamo: la salute». E, mentre in parlamento continuano a litigare sull’uso della mascherina, il vero problema è, per dirlo con le parole di Paul Berger, la realtà gelée.

